



La vertenza dei precari della Ricerca biomedica

Ad aprile 2016 il Ministro della Salute, nel corso degli Stati Generali della Ricerca in Sanità, ha illustrato un'ipotesi di stabilizzazione del personale precario della ricerca sanitaria (medici, biologi, chimici, farmacisti, etc.) presente prevalentemente negli Irccs e negli Izs. Tale proposta è stata poi discussa, di concerto con i sindacati, in successivi tavoli tecnici convocati sul tema e su tali tavoli l'Anaaò è stata presente chiedendo ed ottenendo rilevanti risultati.



ELEONORA ALBANESE
Esecutivo Nazionale
Anaaò Assomed

La cosiddetta ipotesi "piramidale" del Ministro Lorenzin prevedeva: un contratto di lavoro a tempo determinato per i precari atipici con almeno tre anni di attività, previa procedura concorsuale; tre posizioni di ricercatore (junior, intermedio e senior), con un tempo massimo di accesso a rapporto a tempo indeterminato nella ricerca o nella sanità, di dieci anni di attività, prorogabili a quindici, in base al superamento delle verifiche triennali.

Se da una parte era emersa la volontà di prefigurare una soluzione attraverso una regolamentazione che risolvesse il problema del precariato della Ricerca, dall'altra erano affiorate criticità.

Queste le principali problematiche evidenziate dall'Anaaò nel corso degli incontri ed in parte accettate dal Ministero:

- 1. L'eccessiva durata** dei contratti: secondo la proposta iniziale si prefigurava un percorso di 15 aa di precariato senza neanche la certezza di poter essere inseriti, alla fine dell'iter, o nella ricerca o nell'assistenza.
- 2. La tipologia di contratto** proposta: fermo restando l'urgenza di superare la tipologia dei Co.Co.Co., non era accettabile la collocazione nell'area contrattuale del comparto, delineandosi una forma di contratto a tempo determinato atipica, esclusiva per i ricercatori del settore sanitario, collocata però nell'ambito della contrattualistica sanitaria delle figure del comparto.
- 3. Definizione del regime** transitorio con modalità tali da poter consentire agli attuali precari della ricerca, con anzianità medie certamente superiori a dieci anni, di collocarsi nella nuova "piramide" proposta dal Ministro nella fascia corrispondente all'anzianità maturata oltre che ai risultati della ricerca.
- 4. Stima reale** del precariato negli istituti di ricerca: i dati relativi al precariato su scala nazionale risalivano al 2009, restando perciò opportuno fare un nuovo censimento per una corretta rilevazione quantitativa e qualitativa del personale in servizio anche per permettere un confronto tra le diverse realtà delle singole Regioni.
- 5. Definire chiaramente** il quadro delle risorse se effettivamente in grado, come affermato dai dirigenti del mi-

nistero, di coprire l'intera differenza attuale tra trattamento retributivo dei precari complessivamente in servizio, e valori del nuovo trattamento contrattuale definito.

Tali criticità sollevate dall'Anaaò, con evidenti contrasti con i confederali e Cgil in particolare, sono state in parte chiarite nel corso dei successivi incontri tra Ministero e OoSs.

Rispetto all'ipotesi di collocazione nell'area contrattuale del comparto della sanità, era stata accolta, per la parte relativa ai ricercatori veri e propri, la proposta dell'Anaaò di inserimento in una sezione del contratto della dirigenza Medica e Sanitaria.

Per quanto riguarda le verifiche di merito e dei risultati acquisiti nella ricerca è stata recepita l'ipotesi dell'Anaaò circa l'adozione di modalità valutative tali da garantire, da un lato una omogeneità dei criteri principali a livello nazionale, ma nello stesso tempo tali da rendere possibile ambiti valutativi specifici che siano regolati dal singolo Irccs in base agli ambiti specifici della ricerca stessa.

Sul versante economico fu definito che il trattamento si sarebbe riferito ai livelli economici attuali del comparto ricerca, articolati per ciascuna fascia di inquadramento, e sul punto l'Anaaò ha invitato comunque il Ministero ad effettuare un preciso monitoraggio dei trattamenti minimi e massimi oggi erogati, per consentire fasce economiche incentivanti la nuova figura del ricercatore anche in considerazione del con-



Nel corso degli incontri anche con l'Anaaò il Ministro Madia si era impegnata a inserire anche il precariato medico e sanitario dell'assistenza e della ricerca; successivamente, però, lo ha esplicitamente escluso dai processi di stabilizzazione



testo sanitario in cui tale figura si trova ad operare, in condizioni di stretta interdipendenza con il personale dell'assistenza.

Alla fine del percorso è stata accettata la proposta Anaaò per cui il ricercatore potrebbe entrare nell'organico della dirigenza sanitaria, se in possesso della specializzazione. Come richiesto dall'Anaaò verrebbe garantito l'accesso in soprannumero alle scuole di specialità per coloro privi di titolo, garantendo che, l'eventuale accesso a tempo indeterminato alla ricerca possa avvenire nello stesso istituto di appartenenza, ovvero in altro ente che svolga attività di ricerca in ambiti simili.

Per quanto attiene le norme transitorie di accesso degli attuali ricercatori la norma definita prevederebbe il transito degli attuali precari nelle diverse posizioni previste dall'impianto, in base ad anzianità e valutazione, secondo criteri omogenei con quelli previsti nel sistema a regime, dell'attività svolta e dei risultati ottenuti. Ai ricercatori che accedono al nuovo impianto di dipendenza sarebbero attribuiti contratti di durata triennale o quinquennale a seconda della fascia di ingresso. Come requisito transitorio di accesso sarebbe prevista un'anzianità almeno triennale in uno dei rapporti flessibili o atipici utilizzati dagli istituti.

Il processo di stabilizzazione riguarderebbe anche il personale di supporto alla ricerca, per il quale l'Anaaò ha richiesto un percorso di stabilizzazione con il contratto a tempo indeterminato, per un periodo non superiore a tre anni, con meccanismi e modalità simili a quelle previste per il personale sanitario e tecnico amministrativo del comparto.

Il Ministero, nel corso dei tavoli tecnici, ha annunciato di prevedere una collocazione dei nuovi rapporti all'interno dei contratti del Ssn., e, accogliendo una richiesta avanzata come irrinunciabile dall'Anaaò, ha previsto una specifica sezione del contratto dell'Area della Dirigenza Sanitaria, per i ricercatori degli Irccs e degli Izs. Sul versante degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali l'Anaaò ha evidenziato con forza la specificità di tali Enti dove prevale la ricerca corrente rispetto alla finalizzata, con volumi economici di gran lunga inferiori e l'attività di ricerca ha caratteristiche peculiari che escludono modalità valutative omogenee a quelle previste per gli Irccs. Per tali Enti necessita secondo l'Anaaò un finanziamento diretto del Ministero salute ad incremento della ricerca corrente. Il Ministero ha accolto con interesse le richieste Anaaò e si è riservata una risposta conclusiva, garantendo comunque di aver accolto l'invito a rendere rapida la procedura di approvazione delle norme annunciate.

Tuttavia, nonostante questi accordi preliminari, poi oggetto di discussione sino alla fine del 2016, il precariato della ricerca sembra essere sparito nelle successive norme prodotte dal governo e dal parlamento. La discussione si è poi spostata alla fase di definizione dei decreti delegati della Legge Madia.

Nel corso degli incontri anche con l'Anaaò il Ministro Madia si era impegnata a inserire anche il precariato medico e sanitario dell'assistenza e della ricerca; successivamente, però, lo ha esplicitamente escluso dai processi di stabilizzazione che sono definiti all'articolo 18 del decreto legislativo 75/2017 e che riguardano solo il personale del comparto del pubblico impiego ma non comprendono né la Dirigenza Sanitaria né il personale del comparto della ricerca.

Successivamente numerosi sono stati gli incontri tra Anaaò, Ministeri, Regioni e con i direttori scientifici degli Irccs, sino alla manifestazione nazionale del 20 giugno indetta dall'Anaaò e condivisa dal coordinamento precari. Alcune posizioni si sono meglio delineate: Cgil vuole stabilizzare i ricercatori (che sono medici biologi chimici fisici farmacisti) nel comparto, mentre l'Anaaò vuole una stabilizzazione nell'area della dirigenza sanitaria, anche se in una distinta se-



zione ed in una posizione inizialmente non dirigenziale; si tratta quindi di capire adesso se dopo le ultime dichiarazioni del Ministro Lorenzin, che ha detto che il suo accordo, frutto del confronto anche con la Anaaò, si era fermato per motivi tecnici nel testo della famosa piramide, può riprendere il suo corso: ovvero di un provvedimento all'interno di un percorso legislativo rapido, che potrebbe essere una norma di delega, o, diversamente, all'interno della legge di Stabilità, in modo tale che si delinei la soluzione di regime e la soluzione transitoria, prevedendo anche uno stanziamento economico che consenta uno scenario di accesso al nuovo rapporto per la complessiva consistenza attuale del precariato degli Irccs e degli Izs. Infatti, oltre alla procedura di stabilizzazione e quindi di tipo concorsuale, c'è un problema di costi: si parlava inizialmente di 40 milioni che pare siano lievitati a 60 milioni, ma stiamo anche parlando di 3.300 ricercatori di varie professionalità. Pare inoltre dai contatti anche diretti che le Regioni vogliano a questo punto definire una soluzione al problema e in tal senso l'Anaaò sta aprendo vertenze regionali campione in Fvg ed Emilia Romagna.

Con l'esito positivo della manifestazione del 20 giugno scorso si tratta ora di promuovere la mobilitazione negli Irccs e negli Izs Regione per Regione ed Ente per Ente, anche attraverso una specifica campagna di adesioni al sindacato, in prospettiva di uno sciopero nazionale da indire a Settembre.